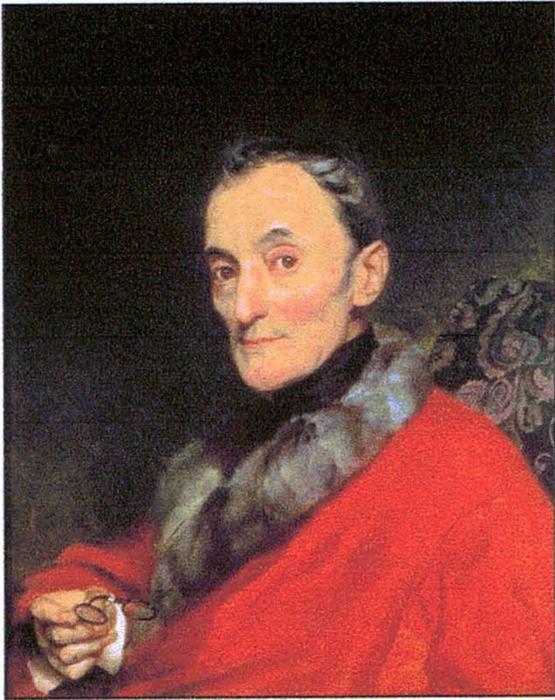


MICHELANGELO LANCI: L'ABATE ERETICO E IL DISCO VOLANTE DI ZACCARIA



Michelangelo Lanci (Ritratto di k. Bryullov, 1851 - Mosca, Tretyakov Gallery)

Ci occupiamo oggi di una scoperta fatta da Antonio De Comite, Direttore Generale del Centro Ufologico di Taranto, dopo la lettura di un libro scritto da Michelangelo Lanci nel 1827 ("La Sacra Scrittura illustrata con monumenti fenicio-assiri ed egiziani"): un disco volante visto da Zaccaria.

Lanci, nato a Fano nel 1779, divenne sacerdote nel 1803 e si dedicò allo studio delle lingue orientali, conseguendo la laurea di magistero. Si specializzò nelle lingue ebraiche, siro-caldaica e araba, che insegnò all'Università Romana; ottenne poi l'incarico di interprete di lingue orientali presso la Biblioteca Vaticana. Nel 1821 intraprese un lungo viaggio in Europa, stringendo relazioni con archeologi e filosofi famosi. Tornato a Roma pubblicò diversi lavori filosofici tra cui spicca quello sopraccitato sulla sacra scrittura. Le sue teorie, però, furono ritenute eretiche dal santo Uffizio, per cui fu esonerato dal suo incarico. Morì a Palestrina il 20 ottobre 1867, all'età di quasi 88 anni.

De Comite, esaminando il libro di Lanci, è stato colpito dalla parte in cui è riportata la visione di Zaccaria (Antico Testamento). «E volgendomi alzai i miei occhi e vidi: ed ecco un disco volante. — scrive Lanci - Allora l'Angelo mi disse:

che vedi? Risposi: veggio un disco volante di venti cubiti in lunghezza e dieci in altezza. Ed egli mi disse: questa è la maledizione, che esce sopra la faccia di tutta quanta la terra: eh sì, ch'ogni ladro di qua, all'apparir di lui sia distrutto; e ogni spergiurante di là, al suo apparir sia distrutto. Io feci uscir quello, dice il Dio degli eserciti: e verrà alla casa del ladro, e alla casa di chi giura il falso nel mio nome, dimorerà in mezzo ad essa, e brucian- done legni e pietre tutta la consumerà. Così debbe tradursi la visione».

Zaccaria, dunque, avrebbe visto un disco volante. Si tratta della più antica opera letteraria (1827) in cui è usato questo termine, quando ancora di UFO non si parlava affatto. Nella Bibbia attuale esaminata da De Comite, però, il "disco volante" di Lanci è sostituito da un "rotolo che vola", così come un altro strano elemento, un'efa, appare in un altro brano della Bibbia CEI: «Poi l'angelo che parlava con me si avvicinò e mi disse: Alza gli occhi e osserva ciò che appare. E io: Che cosa è quella?. Mi rispose: E' un'efa che avanza. Poi soggiunse: Questa è la loro corruzione in tutta la terra. Fu quindi alzato un coperchio di piombo; ecco dentro all'efa vi era una donna. Disse: Questa è l'empietà! Poi la ricacciò dentro l'efa e

ricoprì l'apertura con il coperchio di piombo».

Nell'antichità l'efa era considerata una sorta di recipiente di circa 35 litri che poteva contenere anche un uomo all'interno. Per l'ufologo l'oggetto a forma sferica in volo è sicuramente un elemento strano nel racconto di Zaccaria, così com'è strano un altro elemento che appare dal seguente brano: «Alzai di nuovo gli occhi per osservare e vidi venire due donne; il vento agitava le loro ali, poiché avevano ali come quelle delle cicogne, e sollevarono l'efa fra la terra e il cielo. Domandai all'angelo che parlava con me: Dove portano l'efa costoro? Mi rispose: Vanno nella terra di Sennaar per costruirle un tempio. Appena costruito, l'efa sarà posta sopra il suo piedistallo».

De Comite nota che Zaccaria vide altre due donne volanti, che presero l'efa e la portarono verso il cielo; inoltre che l'efa andava verso Sennaar, la località dell'antica Babilonia dove fu costruita la mitica torre di Babele. Secondo la mitologia, la torre era il collegamento tra la terra e il cielo, tra gli uomini e Dio. L'ufologo, per avvalorare la sua tesi, suppone che la torre potesse essere una rampa di lancio "ante litteram", dalla quale gli efa potevano salire dalla terra al cielo. Un'ipotesi fantastica, conclude De Comite, ma che ci fa ragionare su quanti segreti ci nasconde ancora il passato raccontato nelle Sacre Scritture, e il disco volante di Lanci ne è uno sconvolgente e inquietante esempio.

Angelo Pinci
www.angelopinci.it

